

Roma, 29 aprile 2022

NOTIZIARIO N. 44

ENTRATE: PROVE TECNICHE DI UNITÀ SINDACALE SULLA SICUREZZA, RAGGIUNTO UN BUON ACCORDO.

I prossimi argomenti da trattare e perché l'Agazia sta ingessando inutilmente i propri uffici con gravi danni per l'azione amministrativa.

Alla fine di una tre giorni faticosa, e anche per certi versi pletorica, abbiamo firmato il nuovo accordo nazionale sulla sicurezza, che sostituisce quello del 23 novembre 2021, che era scaduto a fine marzo ed era poi stato prorogato fino a fine aprile. Adesso dovrebbero partire le contrattazioni locali sullo stesso argomento che devono essere avviate entro 5 giorni.

Iniziamo dal chiarire alcuni punti. La FLP si è presentata al tavolo con queste considerazioni tecniche: i dati dei contagi non accennano a diminuire anzi, crescono, e se è vero che la malattia sembra meno grave grazie anche all'alto tasso di vaccinazione nessuno deve rischiare di ammalarsi per lavorare.

I morti continuano a essere ogni giorno superiori, o di poco inferiori, alle 100 persone che sono per lo più molto anziane oppure fragili o entrambe le cose. A questo aggiungiamo che è ormai chiaro che la trasmissione del virus avviene tramite aerosol cioè particelle molto piccole che non vengono filtrate dalle mascherine chirurgiche e che anche le mascherine FFP2 fanno fatica a trattenere filtrando a 0.3 micron mentre l'aerosol arriva a particelle da 0,2 e anche 0,1 micron. Per incontri fugaci quindi vanno bene anche le mascherine chirurgiche o la distanza interpersonale di un metro, mentre non si può stare nella stessa stanza a poca distanza per un'intera giornata con un positivo al Covid senza avere la ragionevole certezza di ammalarsi a propria volta qualora non ben protetti e distanziati.

Da qui le richieste della FLP (ma che abbiamo visto essere patrimonio comune di tutti i sindacati) di prevedere una distanza interpersonale di almeno due metri tra le postazioni, di dotarsi di mascherine FFP2 e di prevedere tutele anche per i fragili indiretti poiché gli unici a morire sono per l'appunto i fragili e i vecchi. Tutto questo ovviamente oltre alla tutela diretta dei fragili per i quali lo smart working andava prorogato fino almeno al 30 giugno.

Ai Soloni che pontificano, dall'alto delle proprie stanze singole di 100 e passa metri quadri, sul fatto che tra un po' il Governo toglie l'obbligo delle mascherine nei luoghi chiusi, che a teatro o a cinema la capienza è del 100 per cento o che le FFP2 sono una seccatura e costano rispondiamo che mentre c'è la libertà di ognuno di andare o meno nel proprio tempo libero a teatro, nei luoghi chiusi o allo stadio, non è possibile scegliere se andare o meno a lavorare e che quindi nessuno DEVE essere obbligato ad ammalarsi per portare il pane a casa. Per le mascherine rimandiamo ai dati tecnici riportati poco sopra.

Alla fine grazie, finalmente, a un'azione unitaria siamo riusciti a spuntare tutte le condizioni richieste che, si badi bene, non sono una vittoria del sindacato e una sconfitta della parte pubblica perché quando si parla di sicurezza l'unica cosa che deve vincere è la salute dei nostri colleghi.

L'accordo è riportato in allegato al presente notiziario.

Vi informiamo anche che nelle prossime settimane tratteremo, in ordine cronologico, la stabilizzazione dei distacchi, il salario accessorio 2020, la mobilità nazionale e il co-working, che potrebbe tra l'altro risolvere parecchi problemi qualora fosse accelerata la sua trattazione. La FLP, infatti, ha posto una pregiudiziale sull'agenda delle cose da trattare e l'Agenzia l'ha accettata.

Abbiamo anche aperto il confronto sul rinnovo delle POER, che continuerà la prossima settimana e rispetto al quale non vogliamo fare propaganda facile ma ragionare sui fatti; lo faremo ai tavoli prima di fare comunicati in merito. Il documento che l'Agenzia ci ha rassegnato poche ore prima del confronto ci sembra assolutamente rivedibile e ci muoveremo in tal senso.

L'Agenzia avrebbe voluto anche far partire il confronto sul PIAO – il nuovo documento omnibus sulla pianificazione – mandandoci il giorno prima della riunione una bozza di 168 pagine. Ovviamente abbiamo chiesto di essere riconvocati potendo disporre del tempo per leggerlo, ma abbiamo già notato che come al solito sul personale si fa ancora il gioco delle tre carte quando ci vorrebbe una seria richiesta pubblica al Governo di un piano di assunzione straordinario per almeno 6.000 persone oltre al turn over previsto per legge. Su questo l'Agenzia non ci pare molto attiva, tanto è che nel PNRR non vi sono soldi per il potenziamento del fisco.

Infine, una considerazione sulle lamentazioni, talvolta anche giustificate, dei dirigenti sul fatto che è difficile organizzare gli uffici eccessivamente ingessati dalle norme di sicurezza e dalla Circolare sullo smart working emanata dall'Agenzia a livello centrale. Ecco, questi colleghi dovrebbero ricordare di avere un'autonomia e ogni tanto anche di usarla. Infatti, è vero e non l'abbiamo chiesto noi sindacati, che sono state dettate regole troppo stringenti sui giorni di smart working nel mese o nella settimana.

Per noi lo smart working deve rispondere al massimo della flessibilità, essere una modalità di organizzazione del lavoro che risolve i problemi e non li crea e che serva a meglio conciliare vita e lavoro, ma sempre tenendo conto dei servizi da fornire ai terzi amministrati.

Ora, giusto per fare un esempio, è chiaro che se un lavoratore deve fare una verifica di tre settimane è plausibile che in quelle tre settimane non interrompa la verifica con giorni di smart working, risultando difficile anche conciliare i giorni dei vari componenti del nucleo,. Ma cosa e chi impedisce, finita la verifica, di fare un accertamento e stare una settimana consecutiva a casa per farlo? Quelle emanate dall'Agenzia centrale sono linee guida, non è la Bibbia e quindi vi sono ampi spazi che si possono riempire con un po' di fantasia, se si hanno idee che non siano quelle da burosauri per i quali l'unica forma di coordinamento è il controllo diretto delle persone in ufficio.

È ora che chi è deputato a mansioni di dirigenza o di coordinamento inizi a esercitarle senza scegliere sempre la strada più breve. Gestire le persone è una materia complessa che ha bisogno di competenze che o si hanno o si acquisiscono. Certi lavori sono ben pagati non a caso e non lo ha prescritto il medico di farli. Siate autonomi e sviluppate idee innovative che di conservatori e persino di reazionari ce ne sono fin troppi.

L'UFFICIO STAMPA